

IL FONDATORE DI EATALY

Ortomercato Farinetti: pronto a vedere Sogemi

di **Giampiero Rossi**

«**S**e ha una buona idea sono pronto a incontrarlo e ad ascoltare». Oscar Farinetti, fondatore di Eataly, interviene sull'ipotesi di rilancio dell'Ortomercato di via Lombroso e si dichiara disponibile a un confronto con l'amministratore unico di Sogemi, Nicolò Dubini. Ma accoglie anche i dubbi del Comune: «Anche a me i progetti da mezzo miliardo fanno molta paura».

a pagina 9

Occhi puntati sull'Ortomercato Farinetti: confronto sul futuro

Il fondatore di Eataly e il piano di rilancio: pronto a incontrare Sogemi

L'intervista

di **Giampiero Rossi**

«I progetti da mezzo miliardo mi fanno sempre una paura bestiale. Però approfitto del *Corriere* per far sapere all'amministratore della Sogemi che, se vuole, mi piacerebbe confrontarmi con lui sulla sua idea».

Oscar Farinetti, il creatore di Eataly, confessa di non conoscere l'Ortomercato di Milano, né i contenuti della proposta di riqualificazione e rilancio che l'amministratore unico di Sogemi Nicolò Dubini ha presentato al Comune venerdì scorso, insieme a una lettera di doglianze per la disattenzione dell'amministrazione in cui mette a disposizione del sindaco il proprio mandato. Il piano di Dubini è di quelli ambiziosi, un grande *hub* dell'agroalimentare che oltre al mercato all'ingrosso di frutta e verdura, con spazi per la ricerca, per la cultura del cibo e una «*food street*» aperta al pubblico. Un'operazione che, però, prevede un investimento da mezzo miliardo di euro. E que-



sto ha suscitato perplessità e critiche.

Farinetti, i tecnici comunali sono rimasti probabilmente spaventati dalle dimensioni dell'investimento richiesto per il progetto del nuovo Ortomercato, mentre i grossisti hanno detto che a loro serve una nuova struttura e non un «luna park». Lei che ha progettato una «Disneyworld» del cibo a Bologna cosa ne pensa?

«Non mi stupisce che quella cifra abbia spaventato qualcuno, anche a me i piani da 500 milioni fanno tanta paura. Però guardate che Milano è già in se stessa un hub dell'agroalimentare, questa città offriva già una qualità eccellente del cibo prima di Expo e adesso è ancora meglio».

Vuol dire che non c'è bisogno di un nuovo punto di riferimento?

«No, non dico questo, anche perché confesso di non conoscere quel progetto. Non

sono mai stato all'Ortomercato, non so in che condizioni sia, ma so che i miei vanno a prendere il pesce proprio lì al mercato ittico».

E per la frutta e la verdura?

«Abbiamo i nostri fornitori, credo che ormai tutta la grande distribuzione abbia organizzato in proprio questo tipo di approvvigionamenti. Però a Milano c'è un'ottima qualità: proprio ieri in via Moscova ho visto delle pere dell'Emilia Romagna stupende, dei ciliegi di Pachino meravigliosi...».

Insomma, siamo ben riforniti per mangiare bene?

«Ma certo, perché questa ormai è una capitale della biodiversità agroalimentare, un museo diffuso dell'eccellenza al quale contribuiscono tanti soggetti diversi. Anche noi di Eataly, credo, abbiamo dato il nostro contributo, e poi realtà come il Mercato metropolitano di Porta Genova, che trovo sia un luogo meraviglioso. E non dimenticate, voi milanesi

per primi, che l'agricoltura lombarda è di altissimo livello e che proprio quella di Milano è la seconda provincia italiana per produzione».

E in mezzo a tutto questo lei non vede un ruolo per un mercato all'ingrosso arricchito da centri di ricerca e spazi aperti al pubblico?

«Ripeto, non conosco il progetto per l'Ortomercato, magari è talmente bello che allora vale la pena ragionarci».

Potrebbe interessare anche a lei? Eataly potrebbe diventare un partner della Sogemi?

«Io ho già lanciato il progetto Fico Eataly World, un parco tematico che sta nascendo a Bologna, proprio nell'area del mercato ortofrutticolo, una sorta di Disneyworld del cibo e della biodiversità italiana. Però, certo, vorrei far sapere a Nicolò Dubini che, se gli interessa parlarne, ascolterò con interesse i contenuti del suo progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dialogo



Nicolò Dubini
 (foto qui sopra)
 ha presentato al Comune un progetto di rilancio dei mercati generali da 500 milioni di euro, con una lettera in cui mette a disposizione del sindaco il suo mandato. Ora Oscar Farinetti (foto in alto) lo invita a un confronto



Lo sviluppo
Un'immagine dai rendering di presentazione del piano di rilancio dei mercati generali



Il declino
Un'immagine attuale dei padiglioni del mercato ortofrutticolo di via Lombroso